

## STATI UNITI

## Gli Italiani nel distretto consolare di Filadelfia.

(Stati di Pennsylvania, Maryland, Delaware, Carolina del Sud, Carolina del Nord, Virginia occidentale, Virginia e Georgia).

**Rapporto del cav. G. NASELLI, R. Console a Filadelfia: dicembre 1902.**

1. — Pennsylvania. <sup>(1)</sup>

*Posizione geografica.* — La Pennsylvania è uno dei così detti *Middle States* dell'Unione Americana. Confina a nord con il lago Erie e con lo Stato di New York, ad est con gli Stati di New York e New Jersey, a sud con gli Stati del Delaware, Maryland e West Virginia, ad ovest con l'West Virginia e con l'Ohio.

La Pennsylvania si trova fra i paralleli 42° 43' latitudine nord al settentrione e 39° latitudine nord a mezzogiorno, e fra i meridiani 74° 46' ovest di Greenwich a levante, e 80° 36' ovest di Greenwich a ponente. Ha un'area di 44,985 miglia quadrate, pari a 28,790,400 acri, di cui 19,371,015, ovvero il 67.3 per cento, sono coltivati a *farms* (campagne). La superficie della Pennsylvania è molto varia, ma quasi sempre montagnosa. La parte occidentale, circa un quarto dell'area dello Stato, forma una vasta piattaforma rotta da poche catene di montagne e da profondi corsi d'acqua. La parte sud-est, fra il fiume Delaware e le montagne Blue, è ondulata e adatta alla produzione di cereali. Fra queste due sezioni si distende a traverso lo Stato, da

---

(1) Sull'immigrazione e le colonie italiane nella Pennsylvania fu già pubblicato un rapporto del conte A. Dall'Aste Brandolini, nel n. 4 del presente Bollettino (anno 1903).

nord-est a sud-ovest, una regione montagnosa composta delle catene di monti, che costituiscono il sistema Appalachia. Numerose vallate li attraversano, alcune di esse quasi piane e di considerevole lunghezza, altre strette e profonde. Il suolo della Pennsylvania è ben irrigato e fertile ovunque, eccetto che nelle montagne; anche dove è poco adatto all'agricoltura dà eccellenti pasture.

*Clima.* — Il clima della Pennsylvania è generalmente salubre, ma soggetto ad eccessi di caldo e di freddo. In estate la temperatura arriva spesso a 36° centigradi all'ombra e nell'inverno il termometro spesso scende a 13° sotto zero (centigradi). L'inverno dura dal principio di dicembre alla fine del marzo; la primavera è molto corta e spesso vi è un passaggio repentino dalla stagione fredda alla calda. L'estate è molto calda, specialmente nei mesi di luglio e agosto. L'autunno è la stagione più piacevole dell'anno, e fa riscontro alla primavera dei paesi dell'Europa meridionale.

*Popolazione.* — La popolazione della Pennsylvania, secondo l'ultimo censimento, è di 6,302,115 abitanti, divisi come segue riguardo al sesso, all'origine ed al colore:

*Sesso:* 3,204,541 maschi e 3,097,574 femmine;

*Origine:* 5,316,865 indigeni e 985,250 forestieri;

*Colore:* 6,141,664 bianchi; 156,845 neri; 1927 Cinesi; 40 Giapponesi e 1639 Indiani.

*Religione.* — Lo Stato non riconosce una religione determinata; tutte le religioni vi sono egualmente tollerate e protette. La Chiesa Cattolica e la Protestante hanno il maggior numero di seguaci, e vi sono pure parecchi Israeliti.

*Lingua.* — Tutti coloro che son nati in questo paese da genitori indigeni o forestieri parlano l'inglese. Le lingue estere non vengono tramandate da una generazione all'altra, eccetto in pochi casi. I figli nati in questo paese da genitori esteri adottano la lingua inglese e generalmente dimenticano la lingua paterna. Fanno eccezione alcuni discendenti di emigranti svizzeri e tedeschi, che si sistemarono, come coltivatori di terre, nella regione centrale dello Stato e che parlano uno speciale dialetto, conosciuto sotto il nome di *Pennsylvania Dutch*.

*Governo.* — Il potere esecutivo è affidato a un Governatore, che viene eletto ogni quattro anni. Il potere legislativo è esercitato da una Assemblea generale, divisa in due corpi: un Senato composto di 50 membri, e una Camera dei Rappresentanti con 200 membri eletti di quattro in quattro anni. Il potere giudiziario risiede in una Corte suprema, una Corte superiore e 54 Corti di prima istanza. Vi sono pure due Corti degli Stati Uniti, una in Filadelfia ed una in Pittsburg, per le controversie di giurisdizione del Governo federale.

*Città principali.* — Le più importanti città della Pennsylvania sono:

Filadelfia . . . . .	con 1,293,697 abitanti
Pittsburg . . . . .	" 321,616 "
Allegheny city . . . . .	" 129,896 "
Seranton . . . . .	" 102,026 "
Erie city . . . . .	" 52,733 "
Harrisburg (capitale). . . . .	" 50,167 "
Wilkesbarre . . . . .	" 51,721 "
Lancaster. . . . .	" 41,459 "

*Istruzione.* — Molto numerosi sono gli istituti d'istruzione pubblica nella Pennsylvania e godono fama di essere fra i migliori degli Stati Uniti. L'istruzione elementare fu resa obbligatoria con legge del 1895, modificata nel 1897. Le scuole pubbliche sono a carico dello Stato, delle Contee e delle città e sono regolarmente ispezionate. Oltre le scuole pubbliche, vi sono numerose scuole private e collegi, in cui si insegnano tutti i rami della scienza. Quasi tutte le Chiese cattoliche mantengono pure scuole per l'istruzione elementare e religiosa. L'università di Pennsylvania, una delle più rinomate del Nuovo Mondo, ha sede in Filadelfia. Le altre principali città dello Stato e i villaggi hanno scuole con corsi superiori e inferiori ed in alcune di esse è anche impartito l'insegnamento tecnico ed industriale.

*Agricoltura.* — Di 28,780,400 acri di terreno, che formano la superficie totale dello Stato di Pennsylvania, 19,371,015 acri sono, come già dicemmo, tenuti a *farms* (campagne). Di questi, 13,209,183 sono coltivati, e 6,161,832 non coltivati. Il numero delle *farms* è di 224,246, con un'area media di 86. 4 acri.

Dall'ultimo censimento fatto nel 1900 (1) risulta che il valore totale delle proprietà in *farms* era di dollari 1,051,629,173, così ripartiti:

Terreni e fabbricati . . . . .	dollari	898,272,750
Utensili e macchine . . . . .	"	50,917,240
Bestiame . . . . .	"	102,939,183
Prodotti delle <i>farms</i> . . . . .	"	207,895,600

La tabella seguente dà la quantità ed il valore dei principali prodotti delle *farms* nel 1899 (2).

Granturco . . . . .	51,869,780 bushels. . . . .	valore dollari	21,896,795
Grano . . . . .	20,632,680 " . . . . .	"	13,712,976
Biada . . . . .	11,093,893 " . . . . .	"	11,093,893
Orzo . . . . .	197,168 " . . . . .	"	89,163
Frumento . . . . .	3,944,750 " . . . . .	"	2,070,847
Segala . . . . .	3,922,980 " . . . . .	"	1,945,860
Seme di lino . . . . .	684 " . . . . .	"	741
Seme di trifoglio . . . . .	37,276 " . . . . .	"	163,522
Fieno e foraggi . . . . .	4,020,388 tonnellate . . . . .	"	37,514,779
Tabacco . . . . .	41,502,620 libbre . . . . .	"	2,959,304
Fagioli secchi . . . . .	23,957 bushels . . . . .	"	38,719
Piselli secchi . . . . .	6,363 " . . . . .	"	7,618
Patate . . . . .	21,769,472 " . . . . .	"	9,397,054
Patate dolci . . . . .	234,724 " . . . . .	"	130,990
Cipolle . . . . .	347,806 " . . . . .	"	216,646
Prodotti di foreste . . . . .		"	6,481,181
Fiori e piante . . . . .		"	2,246,075
Semi . . . . .		"	104,229

Aggiungo qui appresso l'indicazione della quantità e del valore dei prodotti animali, del pollame cresciuto, degli animali venduti e macellati nelle *farms* nel 1899.

Lana . . . . .	6,732,226 libbre . . . . .	valore dollari	1,381,689
Pelo di capra . . . . .	720 " . . . . .	"	242
Latte . . . . .	487,033,818 galloni . . . . .	"	} 35,860,110
Burro . . . . .	74,221,085 libbre . . . . .	"	
Formaggio . . . . .	857,164 " . . . . .	"	

(1) Il censimento ha luogo ogni dieci anni.

(2) Il 1899 è l'ultimo anno per cui si possono aver dati precisi, risultando essi dal censimento del 1900. A tale anno dovrò quindi riferirmi in parecchi dei seguenti quadri statistici.

Uova . . . . .	67,038,180 dozzine . . . .	Valore dollari	9,080,725
Pollame . . . . .		"	7,151,243
Miele . . . . .	2,526,202 libbre. . . . .	"	} 305,292
Cera . . . . .	61,302 " . . . . .	"	
Animali venduti . . . . .		"	15,494,178
Animali macellati. . . . .		"	11,627,980

*Minerali.* — Per ricchezza di minerali lo Stato di Pennsylvania occupa uno dei primi posti in questa nazione, e ciò per l'abbondanza, l'accessibilità e l'utilità pratica dei depositi di carbone, ferro e petrolio.

Il carbone che si produce in Pennsylvania è di due qualità: carbone bituminoso e antracite. Il carbone bituminoso è quello usato quasi universalmente per produrre vapore, mentre l'antracite, che si raccoglie quasi esclusivamente nella Pennsylvania, è ordinariamente adoperata in questo paese e nel Canada per uso domestico, ossia per riscaldamento e per cucina. Esso è qui molto apprezzato, sia perchè viene diligentemente preparato in diverse e convenienti grandezze, sia perchè le stufe e fornaci in questo paese sono fabbricate per l'uso di quel carbone e i consumatori sono ad esso abituati. Senza dubbio per uso domestico, in clima freddo, l'antracite della Pennsylvania è il migliore combustibile che possa desiderarsi. La produzione del carbone bituminoso in Pennsylvania nel 1901 ammontò a 82,305,946 tonnellate di 2000 libbre, del costo, nelle miniere, di dollari 0.99 per tonnellata; formando così un totale di dollari 81,397,586 sul luogo di produzione. La produzione dello stesso carbone negli Stati Uniti nel medesimo anno ammontò a tonnellate 225,759,980. La produzione dell'antracite in Pennsylvania nel 1901 ammontò a tonnellate 67,471,667 di 2000 libbre, del costo di dollari 1.67 nelle miniere, mentre la produzione di questa qualità di carbone negli Stati Uniti, nello stesso periodo di tempo, ammontò a 67,538,536 tonnellate.

Per ciò che riguarda il petrolio, la produzione di petrolio crudo ammontò nel 1901 a 12,625,400 barili di 42 galloni, mentre negli Stati Uniti, durante lo stesso anno, fu di 69,389,194 barili.

*Manifatture.* — Nelle industrie manifatturiere e meccaniche, la Pennsylvania occupa uno dei primi posti fra gli Stati dell'Unione. Il

quadro seguente, compilato in base all'ultimo censimento, dà una idea generale delle industrie di questo Stato. A dimostrare il progresso di tali industrie, mettiamo a confronto i dati del 1900 con quelli del precedente censimento del 1890.

	Anno 1900	Anno 1890
Numero degli stabilimenti . . . . .	52,185	39,339
Capitale . . . . . Dollari	1,551,548,712	991,243,116
Impiegati salariati. . . . .	47,439	50,169
Stipendi . . . . . Dollari	48,605,173	42,215,788
Lavoranti . . . . .	733,834	570,393
Mercedi . . . . . Dollari	332,072,670	263,375,215
Uomini di anni 16 e più . . . . .	574,606	460,939
Mercedi . . . . . Dollari	293,697,372	236,614,013
Donne di anni 16 e più . . . . .	126,093	87,036
Mercedi . . . . . Dollari	33,067,828	23,357,951
Fanciulli sotto i 16 anni. . . . .	33,135	22,419
Mercedi. . . . . Dollari	5,307,470	3,403,251
Spese varie . . . . . "	134,344,269	74,841,458
Costo del materiale usato. . . . . "	1,042,434,599	773,734,637
Valore dei prodotti . . . . . "	1,834,790,860	1,331,794,901
Popolazione totale . . . . .	6,302,034	5,258,014
Lavoranti impiegati nelle manifatture .	733,834	570,393
In proporzione della popolazione totale .	11.6 %	10.8 %
Valore dei beni immobili. . . . . Dollari	2,766,829,685	2,042,016,599
Valore dei terreni e fabbricati adibiti per manifatture. . . . . Dollari	375,809,375	246,972,567
Proporzione. . . . .	13.6 %	12.1 %

Il seguente quadro dà il numero degli stabilimenti in 25 delle principali industrie della Pennsylvania, e il valore totale dei prodotti nel 1900.

	Num. degli stabilimenti	Valore
Scarpe e lavori di calzoleria . . . . .	146	Dollari 13,235,933
Carri elettrici. . . . .	144	" 43,065,171
Carri ferroviari . . . . .	11	" 19,260,910
Formaggi, burro e latte condensato . . . .	749	" 10,290,006
Prodotti chimici. . . . .	100	" 13,034,384
Vestiari da uomo . . . . .	481	" 23,389,043
Vestiari da donna . . . . .	230	" 11,694,580
Apparecchi elettrici . . . . .	63	" 19,112,665
Farine e prodotti di molino . . . . .	2,719	" 36,639,423

Fonderie . . . . .	1,260	Dollari	127,292,440
Vetriere . . . . .	119	"	22,011,130
Ferro e acciaio . . . . .	291	"	434,445,200
Ferro lavorato (tubi) . . . . .	10	"	15,383,693
Pelli conciate . . . . .	254	"	55,615,009
Liquori . . . . .	281	"	34,520,358
Prodotti di bosco . . . . .	2,338	"	35,749,965
Carta . . . . .	73	"	12,267,900
Petrolio raffinato . . . . .	38	"	34,977,706
Libri . . . . .	740	"	12,833,204
Musica . . . . .	13	"	73,345
Giornali e periodici . . . . .	1,042	"	23,249,080
Macelleria e lavori di carne . . . . .	111	"	25,238,772
Zucchero e melassa . . . . .	7	"	36,163,817
Tessuti (totale) . . . . .	1,102	"	158,782,087
di cui:			
Tappeti . . . . .	93	"	23,113,058
Cotonerie . . . . .	178	"	25,447,697
Colorati . . . . .	105	"	7,038,012
Felpe . . . . .	3	"	160,633
Calze . . . . .	319	"	21,896,063
Sotto-abiti . . . . .	26	"	1,448,886
Seterie . . . . .	121	"	31,072,926
Cappelli di lana . . . . .	13	"	1,106,076
Lanerie . . . . .	193	"	25,389,344
Maglierie . . . . .	51	"	22,109,392
Tabacchi (totale) . . . . .	2,712	"	33,355,932

*Industria della costruzione di bastimenti.* — Nell'anno 1900 esistevano nella Pennsylvania tre grandi stabilimenti adibiti alla costruzione di bastimenti. Il capitale totale, di cui essi disponevano, ammontava a dollari 13,858,081; vi erano impiegati 6820 operai e la produzione nel detto anno ascese al valore di 14,085,395 dollari. La Pennsylvania nel 1900 occupava il primo posto in tale industria, avendo il 28 per cento del totale dei prodotti degli Stati Uniti. L'industria si esercita nella zona vicina al fiume Delaware presso Filadelfia, ed il suo grande sviluppo è dovuto così alla vicinanza di questa sezione dello Stato ai grandi stabilimenti manifatturieri di ferro, come alla profondità del fiume e alla qualità delle sue acque, che raramente producono ruggine.

*Capitale forestiero impiegato nelle industrie.* — I più grandi stabilimenti manifatturieri degli Stati Uniti, compresi quelli esistenti in Pennsylvania, sono posseduti da Compagnie per azioni, i cui titoli sono largamente venduti e comprati ogni giorno, non solo alla Borsa di New York, ma anche sul mercato di Londra, di guisa che una parte considerevole del capitale forestiero è investito nelle industrie di questi Stati.

*Commercio.* — Il porto di Filadelfia occupa il quarto posto tra i porti degli Stati Uniti dal punto di vista dell'importanza commerciale. Durante l'anno fiscale terminato il 30 giugno 1901, il commercio di Filadelfia (importazione ed esportazione), paragonato col commercio totale degli Stati Uniti, era del 5. 51 per cento. I tre altri porti che sorpassarono quello di Filadelfia nella proporzione del loro commercio, furono quelli di New York, con 45. 73 per cento; Boston, con 8. 88 per cento, e New Orleans, con 7. 48 per cento.

Nel citato anno fiscale, il valore totale del commercio del porto di Filadelfia fu di dollari 127,397,468, ossia di dollari 48,043,443 per l'importazione e di dollari 79,354,025 per l'esportazione.

Il quadro seguente dà il valore del movimento commerciale del porto di Filadelfia con i vari paesi esteri nel 1901:

Paesi	Importazione	Esportazione
Austria-Ungheria . . . . .	Doll. 1,489,716	"
Azzorre . . . . .	" 653	"
Belgio . . . . .	" 533,835	2,380,444
Danimarca . . . . .	" 18,265	1,553,810
Francia . . . . .	" 2,684,493	1,753,152
Germania . . . . .	" 9,113,910	8,578,788
Gibilterra . . . . .	" "	117,623
Grecia . . . . .	" 34,613	217,767
Groenlandia . . . . .	" 82,533	"
Italia . . . . .	" 475,077	1,103,674
Malta . . . . .	" 1,418	"
Olanda . . . . .	" 1,215,556	8,998,166
Portogallo . . . . .	" 53,009	807,736
Russia (Baltico) . . . . .	" 983,089	13,000
Id. (Mar Nero) . . . . .	" 261,763	"

Spagna . . . . .	Doll.	555,134	241,830
Svezia e Norvegia . . . . .	"	271,887	1,358,622
Svizzera . . . . .	"	246,263	"
Regno Unito:			
Inghilterra . . . . .	"	8,559,960	36,056,881
Scozia . . . . .	"	1,662,253	6,785,773
Irlanda . . . . .	"	297,187	2,840,967
Bermuda . . . . .	"	487	"
Canadà:			
Nuova Scozia . . . . .	"	49,289	567,483
Quebec, Ontario . . . . .	"	1,405	66,143
Columbia inglese . . . . .	"	690	900
Terranuova . . . . .	"	117,266	120,522
America centrale:			
Costa Rica . . . . .	"	6	"
Guatemala . . . . .	"	748	"
Nicaragua . . . . .	"	14,447	6,659
Messico . . . . .	"	3,947	695,891
Indie occidentali:			
Inglesì . . . . .	"	842,098	101,534
Cuba . . . . .	"	6,596,692	1,072,205
Danesi . . . . .	"	"	192,696
Francesi . . . . .	"	"	139,547
Haiti . . . . .	"	132,614	1,123
San Domingo . . . . .	"	5,000	22,355
Argentina . . . . .	"	368,086	55,532
Brasile . . . . .	"	1,000,186	65,211
Chile . . . . .	"	590,042	9,942
Colombia . . . . .	"	92,128	48,921
Equatore . . . . .	"	559	"
Guiana . . . . .	"	2	43,798
Perù . . . . .	"	39	"
Uruguay . . . . .	"	7,983	9,358
Venezuela . . . . .	"	271	5,363
Aden . . . . .	"	75,965	"
Cina . . . . .	"	175,697	"
Indie orientali inglesi . . . . .	"	3,200,466	95,617
Id. tedesche . . . . .	"	4,010,858	100,000
Hong-Kong . . . . .	"	26,388	"
Giappone . . . . .	"	121,675	3,071,354
Turchia asiatica . . . . .	"	797,795	"
Asia . . . . .	"	39,047	"

Australasia . . . . .	Doll.	98,380	"
Isole Filippine . . . . .	"	284,298	"
Sud-Africa inglese. . . . .	"	64,432	18,378
Isole Canarie . . . . .	"	1,598	"
Africa francese . . . . .	"	191,158	24,850
Liberia . . . . .	"	72	"
Egitto . . . . .	"	380,109	10,410

I principali prodotti importati durante il citato periodo di tempo furono: oggetti artistici, cemento, prodotti chimici, caffè, cotone lavorato, terraglie e maioliche, fiori e frutta artificiali, pelli e pellicce, pellami, pietre preziose e oggetti di gioielleria, metalli lavorati, tappeti di paglia, formaggi, riso, zucchero in canna, lana e pelo di cammello, vini spumanti, ecc.

I principali articoli esportati furono: utensili per agricoltura, animali bovini, cavalli, grano, biade, farina, carri ferroviari, velocipedi, carbone bituminoso ed antracite, rame, fibre e tessuti vegetali, saponi, ferro in sbarre, macchine elettriche, locomotive, pompe, olii minerali crudi, olii per illuminazione, lardo e prosciutti, amido, zucchero, tabacco, legumi, legname, ecc.

*Navigazione.* — Il porto di Filadelfia offre un eccellente ancoraggio; esso è situato sul fiume Delaware a circa 90 miglia dalla foce ed è accessibile a bastimenti che pescano 27 piedi. Molti milioni sono stati spesi per il miglioramento del porto e per la costruzione di larghi e comodi docks, adatti al carico e allo scarico delle merci e in prossimità delle linee ferroviarie. Il lavoro di escavazione del canale centrale del fiume continua sempre, allo scopo di ottenere che bastimenti, che pescano fino a 30 piedi, possano venire a Filadelfia.

Il fiume Delaware è in comunicazione con la baia Chesapeake a traverso il canale Chesapeake-Delaware, che incomincia a circa 35 miglia al disotto di Filadelfia; comunica anche con la baia di New York a traverso il canale Raritan, che incomincia a Trenton, 30 miglia al disopra di Filadelfia. Questi due canali non possono però essere percorsi da bastimenti transatlantici, ma solo da piccoli legni.

Il numero dei bastimenti arrivati o partiti dal porto di Filadelfia, dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, è il seguente:

**Bastimenti a vela.**

Arrivati . . . . .	158	Tonnellaggio	115,779
Partiti . . . . .	215	"	174,485

**Piroscafi.**

Arrivati . . . . .	950	Tonnellaggio	1,807,623
Partiti . . . . .	972	"	1,830,077

*Compagnie di navigazione.* — La *International Navigation Co.* è la sola Compagnia che effettui viaggi con piroscafi tra il porto di Filadelfia e l'Europa. Tuttavia nessuno dei suoi bastimenti porta bandiera americana. La Compagnia fa viaggi regolari tra Filadelfia e Liverpool sotto bandiera inglese e tra Filadelfia ed Anversa sotto bandiera belga.

Le altre Compagnie di navigazione che esercitano il commercio estero di Filadelfia sono pure europee. In Filadelfia trovansi solo agenti di queste Compagnie, che sono:

*The Atlantic Transport Co.*, per la linea Filadelfia-Londra;

*Philadelphia Transatlantic Line*, per la linea Filadelfia-Londra e Bristol;

*Philadelphia Manchester Line*, per la linea Filadelfia-Manchester;

*Hamburg American Line*, per la linea Filadelfia-Amburgo;

*Brauer Line*, per la linea Filadelfia-Amburgo;

*Allan Line Steamship Co., Ltd.*, per la linea Filadelfia-Glasgow;

*Earn Line*, per la linea Filadelfia-Cuba.

Come si vede, Filadelfia ha comunicazioni regolari e dirette solo con i porti di Liverpool, Londra, Bristol, Glasgow, Manchester, Anversa ed Amburgo e con alcuni porti di Cuba. Per i trasporti transoceanici agli altri importanti porti europei, Filadelfia dipende dal porto di New York.

Si deve a ciò se dalle statistiche ufficiali il commercio estero di Filadelfia appare minore di quello che sia in realtà. Tutte le merci, infatti, importate od esportate da Filadelfia per la via di New York aumentano il commercio di New York, a detrimento di quello di Filadelfia. Così avviene appunto per l'Italia. Soltanto pochi carichi di zolfo e di limoni vengono direttamente a Filadelfia dall'Italia, e solo

l'esportazione di carbone e di petrolio, che va direttamente da qui in Italia, è dalla statistica assegnata al porto di Filadelfia, mentre tutte le altre merci importate od esportate in Italia, per conto di commercianti di Filadelfia per la via di New York, sono assegnate al commercio di quest'ultima città.

*Importazione dall'Italia.* — Come ho detto, all'infuori dello zolfo e dei limoni, pochi altri articoli sono direttamente importati a Filadelfia dall'Italia. Il numero degli Italiani residenti a Filadelfia si fa ascendere a circa 100,000. Essi consumano una gran quantità di formaggi e di olii italiani, due articoli che non possono essere facilmente sostituiti dalla produzione di questo paese, mentre il vino che qui si consuma dai nostri connazionali proviene quasi interamente dalla California. Tuttavia la mancanza di comunicazioni dirette fra l'Italia e Filadelfia fa sì che anche quegli articoli che provengono dal regno siano importati da commercianti di New York, e rivenduti ai commercianti di questa città.

*Cantieri.* — La località più importante sul fiume Delaware al disotto di Filadelfia, a circa 25 miglia, è Wilmington nello Stato del Delaware. Wilmington ha una popolazione di quasi 80,000 abitanti e contiene diversi stabilimenti industriali e parecchi cantieri adatti specialmente per la costruzione di piccoli bastimenti. I due più importanti sono l' " Harlan and Hollingsworth Co. " e il " Pusey and Jones Co. ". Il porto di Filadelfia ha parecchi dei più rinomati cantieri degli Stati Uniti. Fra essi, il " Cramp and Sons Ship and Engine Building Co. " è considerato uno dei più importanti cantieri del mondo. Il " Neafie and Levy Ship and Engine Building Co. " viene dopo il " Cramps Co. In Chester Pa., sul fiume Delaware, 15 miglia al disotto di Filadelfia, vi è un grande cantiere appartenente al " Delaware River Iron Ship Building and Engine Works ". Un altro cantiere è nel porto di Filadelfia, ma dal lato opposto, ossia nello Stato di New Jersey, in Camden N. J., che, fatta eccezione della sua separazione politica, potrebbe esser considerata come suburbio di Filadelfia. Questo cantiere fu costruito solo tre anni fa dalla " New York Shipbuilding Co. ", e per l'estensione di esso sul fronte del fiume e per gli

splendidi piani di costruzione è destinato a divenire uno dei più importanti e meglio equipaggiati cantieri, non solo degli Stati Uniti, ma del mondo. Basti osservare che i maggiori bastimenti sono costruiti in questo cantiere, sotto una grande e comoda tettoia, fabbricata in ferro, alta 150 piedi, provvista di grù capaci di sollevare 100 tonnellate, e per mezzo delle quali macchine e caldaie sono poste sui bastimenti, mentre questi sono ancora in costruzione; per modo che, al momento del varo, essi sono pronti per il viaggio di prova. Questo cantiere possiede pure un "fitting dock", ossia un dock galleggiante sormontato e circondato da una copertura di acciaio, provvista di grù movibili, capaci anch'esse di sollevare pesi di 100 tonnellate. Questo dock ha l'ufficio di provvedere di macchine e di caldaie nuovi bastimenti, nel caso che fossero stati in precedenza varati, o di cambiare o riparare macchine o caldaie in bastimenti vecchi. Circa 3000 persone sono impiegate in questo cantiere.

*Dry-docks.* — Scarse sono le comodità di riparare grandi bastimenti nel porto di Filadelfia. Vi è solo un bacino privato lungo 432 piedi, appartenente al "Cramp and Sons Ship and Engine Building Co.", e per questa ragione i bastimenti sono spesso costretti a recarsi a Wilmington, ove è il "dry-dock", lungo 334 piedi, appartenente all' "Harlan and Hollingsworth Co.", ovvero debbono andare a New York o a Newport News (Virginia). A causa della scarsa concorrenza esistente fra i vari bacini, i Cramps fanno pagare relativamente un prezzo alto per porre in bacino un bastimento. L'attuale tariffa è di dollari 0.25 al giorno per tonnellata.

Il Governo degli Stati Uniti ha un bacino lungo 500 piedi in comunicazione col suo cantiere navale, e benchè esso possa venir usato da navi mercantili in casi di necessità, ben pochi bastimenti ne traggono profitto.

*Immigrazione.* — Durante l'anno fiscale terminato il 30 giugno 1901, arrivarono nel porto di Filadelfia 13,236 emigranti; di questi ben pochi erano italiani, giacchè i piroscafi che trasportano passeggeri a Filadelfia, venendo dai porti del nord d'Europa, non attraggono i nostri emigranti, massime in vista del gran numero di eccellenti bastimenti

italiani, tedeschi ed inglesi che fanno viaggi regolari dai porti dell'Italia agli Stati Uniti.

*La colonia italiana di Filadelfia.* — Si può calcolare che il numero degli Italiani residenti in Filadelfia e dintorni ammonti a 100,000, dei quali 80,000 in città e 20,000 nel suburbio. Non è possibile determinare con esattezza il numero dei nostri connazionali nelle colonie di America, e ciò per più ragioni. I censimenti locali non potranno mai appurare quanti Italiani realmente vivano in città, perchè molti, purchè parlino un po' l'inglese ed in qualche modo abbiano conoscenza del paese, o siano naturalizzati, si fanno passare per americani; molti che risiedono oggi in città per ragione di lavoro, domani ne saranno molte miglia distanti, ed altri infine pretenderanno di essere abitanti stabili di una città per il solo fatto di esservi stabiliti oggi, mentre fino a ieri avevano la loro residenza nelle campagne. Nelle colonie orientali, ove il Consolato forma il focolare d'italianità a cui i nazionali fanno capo per qualsiasi ragione, sia pure per felicitazioni in occasione di feste della madre-patria, è facile formare un'esatta statistica degli Italiani, ma in America, ove il Consolato per molti rappresenta l'ufficio burocratico, a cui si ricorre soltanto quando si ha bisogno di stipulare un atto notarile, o si vuol usufruire di un'amnistia concessa per le contravvenzioni agli obblighi di leva, è impossibile conoscere con precisione il numero dei nostri connazionali. Conviene pertanto valersi di congetture; ond'è che, basandomi su queste, sul risultato delle investigazioni fatte e sulle informazioni datemi da coloro che trovansi in quotidiano contatto con i nostri connazionali, ho calcolato a 100,000 il numero degli Italiani, nè temo di essermi ingannato. I connazionali che vivono in Filadelfia sono per la maggior parte stabiliti qui con le loro famiglie. Per lo più i loro figli sono nati in questo paese e man mano vanno amalgamandosi con la popolazione indigena. L'Italiano, che è per sua natura frugale, sa apprezzare il lato pratico dell'Americano, e se non può competere con esso nel facile acquisto delle ricchezze, sa apprezzare il valore del danaro, donde quello spirito di economia che anima i nostri connazionali e li pone in grado, mercè il risparmio, di godere di una relativa agiatezza.

Però l'Italiano, come chiunque altro che non sia nativo di queste terre, può difficilmente accumulare danaro improvvisamente. Lo spirito di speculazione, che anima l'Americano, non è consono ai principi di avvedutezza e prudenza che noi possediamo, sicchè la sola via aperta all'agiatazza sarà sempre per noi quella del risparmio e dell'economia. Il soverchio amore del risparmio è l'unica ragione che, a mio credere, ha impedito agli Italiani di divenire popolari in questo paese. Non è, come credesi, la concorrenza nel lavoro od altro, che rende restii gli Americani ad aprire le porte alla nostra emigrazione, ma è il timore della parsimonia e dello spirito d'economia, che distingue il nostro emigrante. L'Italiano, che guadagna dollari 1.50 o 2 al giorno, spende per vivere doll. 0.50, ed invia il rimanente in Italia alla sua famiglia, sia per pagare antiche passività, sia per investirlo in terreni o case, che gli permettano più tardi di andarsi a godere il frutto del suo lavoro. Invece l'emigrante tedesco o irlandese, giunto in questo paese, consuma per suo uso l'intera mercede. Questa differenza nell'uso dei propri guadagni ha formato quella differenza di apprezzamento delle varie emigrazioni. L'Americano vuole che il denaro guadagnato in questo paese sia qui consumato; ed il timore che parte della ricchezza locale vada via da queste terre, è l'unica ragione che, a mio avviso, ha suggerito tante e così gravi restrizioni alla nostra emigrazione. E non dubito che se l'emigrante, una volta giunto qui, vi si stabilisse per sempre, e consumasse qui tutti i suoi guadagni, tutte le leggi restrittive dell'immigrazione verrebbero meno e si spalancherebbero a due battenti le porte del paese; giacchè la mano d'opera è scarsa e l'Italiano ha sempre dimostrato di esser l'operaio più desiderabile per capacità, resistenza al lavoro e sobrietà di vita. È fortunatamente finito, e speriamo per sempre, il tempo in cui giornali e riviste screditavano continuamente il nostro emigrante con caricature ed insulti; ora il nostro operaio è ricercato ed apprezzato, e in genere gode di una stima, che alcuni anni addietro non si sarebbe potuta sperare.

Gli Italiani residenti in Filadelfia provengono per la maggior parte dagli Abruzzi e dalla Sicilia; v'è altresì un buon numero di Toscani

e di Genovesi. Essi godono generalmente di una relativa agiatezza, popolano un quartiere intero della città, detto dagli Americani *Little Italy*, nel quale una gran parte delle case sono possedute da Italiani.

A Filadelfia fanno capo anche i lavoranti delle campagne e gli operai che cercano impiego negli sterri, nelle costruzioni di ponti, di strade e di ferrovie, e da questa città sono inviati nei diversi punti, ove è richiesta l'opera loro.

Vi sono in Filadelfia parecchi professionisti italiani, massime medici e maestri di musica. Essi godono ottima reputazione e fanno onore alla madre-patria. Nelle arti e nei mestieri molti Italiani hanno trovato la via aperta ad un'agiata esistenza; così vi sono in Filadelfia molti barbieri, muratori, scalpellini, falegnami e sarti, e tutti sono, a loro dire, sodisfatti della vita che conducono.

*La colonia italiana di Pittsburg.* — Seconda per importanza nella Pennsylvania è la città di Pittsburg. Ivi pure numerosa è la nostra colonia. Da informazioni ricevute da quel R. Viceconsolato, mi è risultato che ben 25,000 Italiani risiedono a Pittsburg e circa 35,000 nella prossima contea di Allegheny. Dal 1900 ad oggi, sono giunti in quella città dai 7 agli 8000 Italiani. Ivi pure l'Italiano è occupato in quasi tutti i mestieri; così vi si contano molti braccianti adibiti ai lavori edilizi in corso nelle città ed in quelli stradali nei dintorni, molti commercianti con rivendite di commestibili e di frutta, ed alcuni fabbricanti di paste e maccheroni. Altri Italiani sono occupati nei grandi stabilimenti industriali di Pittsburg ed alcuni nelle miniere di carbone in prossimità della città. Colà pure l'operaio italiano è ricercato e vien preferito a quelli di altre nazionalità. In Pittsburg, come nelle altre grandi città della Pennsylvania, i lavori edilizi e quelli stradali sono sempre in aumento ed in essi trovano facilmente impiego i nostri emigranti.

I braccianti guadagnano da dollari 1. 25 a 1. 50 al giorno; i muratori e scalpellini da doll. 3 a 7 al giorno. Questi ultimi non hanno però lavoro continuato. Il clima sfavorevole e le intemperie della stagione invernale li costringe a vivere per lunghi periodi di tempo delle loro economie.

## 2. — Maryland.

Lo Stato del Maryland confina a nord con la Pennsylvania, ad est con lo Stato del Delaware, a sud con lo Stato di Virginia e ad ovest con lo Stato di West Virginia. Il Maryland ha una popolazione di circa 1,200,000 abitanti. Baltimora, la città più importante dello Stato, ha 508,957 abitanti. Altre città importanti sono :

Cumberland . . . . .	con 17,128 abitanti (1)
Hagerstown . . . . .	" 13,591 "
Frederick . . . . .	" 9,296 "
Annapolis (capitale) . . . . .	" 8,525 "
Frostburg . . . . .	" 5,274 "

Il clima è molto salubre; il suolo è fertile e produce grano, frutta e tabacco. Le montagne, che trovansi nell'ovest dello Stato, contengono carbone e ferro. La baia di Chesapeake, che si inoltra per lungo tratto nella terra, offre grandi facilità per il commercio; sono celebri i banchi di ostriche, che trovansi in detta baia. Nella Contea di Allegheny, che ha per capoluogo Cumberland, sono parecchie miniere di carbon fossile, nelle quali lavorano circa 200 Italiani come minatori.

Nello Stato del Maryland trovansi circa 12,400 Italiani, dei quali 10,400 nella città di Baltimora e dintorni e gli altri 2000 nel rimanente dello Stato.

La classe dei braccianti non è stabile; questi sono impiegati nelle costruzioni delle strade ferrate, nelle cave di pietra nei dintorni di Baltimora e nelle costruzioni di edifici. Gli scalpellini italiani sono preferiti agli altri per i lavori di ornato in marmo.

I salari dei braccianti variano da dollari 1.35 a 1.50 al giorno, per 8 o 10 ore di lavoro; quelli degli scalpellini da dollari 15 a 18 la settimana.

Pochi Italiani posseggono in detto Stato beni immobili. Il complessivo valore degli immobili ad essi appartenenti ammonta a circa 500,000 dollari.

(1) I dati sono tolti dal *Twelfth census of the U. S., taken in the year 1900.*  
— *Population — Part I.*

La colonia è composta di persone dedite al commercio, le quali tendono a fondersi con gli Americani. Vi sono nel Maryland molti Italiani dediti ai mestieri di sarto, calzolaio, barbiere ecc.; essi guadagnano da 10 a 25 dollari la settimana. Alcuni lavorano per conto proprio ed hanno magazzini del loro, altri sono impiegati in magazzini americani. In Baltimora esistono parecchie ditte commerciali italiane, che importano e smerciano prodotti agricoli e alimentari italiani (1).

Eccellente è la moralità degli Italiani residenti nello Stato di Maryland. Essi lavorano per migliorare le loro condizioni economiche e non tralasciano occasione per dimostrare il loro attaccamento alla madre-patria. In Baltimora vi sono nove Società italiane di mutuo soccorso, le quali hanno iniziato di comune accordo le pratiche per la fondazione di una scuola per l'insegnamento della lingua italiana. Gli Italiani nel Maryland, come nel resto degli Stati Uniti, sono sobri ed economi. Essi custodiscono i loro risparmi in qualche Banca locale e li inviano in Italia alle loro famiglie.

### 3. — Delaware.

Lo Stato del Delaware, uno dei più piccoli Stati dell'Unione, confina a nord con la Pennsylvania, ad est con lo Stato del New Jersey, a sud e ad ovest con lo Stato del Maryland. Le principali industrie sono le manifatture, i prodotti delle campagne e la coltivazione delle frutta e dei legumi. Dover, che è situata al centro dello Stato, ne è la capitale, e Wilmington, porto di mare del Delaware, è rinomato per i grandi stabilimenti di costruzione di ferrovie e di bastimenti in ferro. Le sue manifatture consistono principalmente in pellami, carrozze, polvere da sparo. La popolazione del Delaware era, secondo l'ultimo censimento del 1900, di 184,735 abitanti.

In Wilmington risiedono circa 2200 Italiani ed altri 500 si trovano nelle vicine città di Montchanin, Wooddale, Bellevue, West Junction e

(1) Per altre notizie sugli Italiani nel Maryland vedasi il n. 11 del presente *Bollettino* (anno 1902), contenente un rapporto del signor P. SCHIAFFINO, R. Agente consolare in Baltimora.

Stanton. Essi sono quasi tutti della Basilicata, delle Calabrie o degli Abruzzi. La maggior parte negoziano in frutta, guadagnando dai 10 ai 15 dollari la settimana; altri sono dediti a mestieri, come quelli di calzolaio, sarto, conciatore di pelle ecc., e guadagnano rispettivamente dai 10 ai 12, dai 12 ai 20 e dagli 8 ai 10 dollari la settimana. Nei dintorni di Wilmington gli Italiani si impiegano come braccianti ed il loro salario è di dollari 1.25 a 1.50 al giorno. Nelle cave di pietra ricevono da 1.35 a 2.50 dollari al giorno.

Circa 100 famiglie italiane in Wilmington sono proprietarie di case; il loro capitale complessivo è di circa 160,000 dollari. Anche in questo Stato la coltura e la moralità dei nostri connazionali è lodevole, ed essi godono buon nome presso gli Americani. In Wilmington hanno sede due Società di mutuo soccorso, con un rilevante capitale sociale, e tre *clubs* politici.

#### 4. — Carolina del Sud.

Lo Stato della Carolina del Sud confina a nord con il North Carolina, ad est e a sud con l'Oceano Atlantico, a sud ad ovest con lo Stato di Georgia. La popolazione della Carolina del Sud è di 1,340,316 abitanti, di cui 55,807 risiedono in Charleston, città e porto principale dello Stato. La Carolina del Sud supera qualunque altro Stato per la produzione del riso e per la qualità del cotone che vi si raccoglie. La popolazione dello Stato è composta per due quinti di bianchi e per tre quinti di neri. Columbia è la capitale ed il centro della rete ferroviaria dello Stato. Il porto di Charleston è eccellente per l'ancoraggio dei bastimenti; esso è largo, profondo e difeso da banchine e terrapieni.

Nella Carolina del Sud vivono circa 3000 Italiani, sparsi nei diversi punti dello Stato. Essi si dedicano al commercio delle frutta, dei vini e liquori, dei sigari, tabacchi, tessuti e generi alimentari e fanno buoni affari. Il capitale impiegato dagli Italiani in beni immobili si fa ammontare a circa un milione di dollari. I braccianti guadagnano da dollari 1 a 1.50 al giorno. Anche qui la condotta dei nostri connazionali è degna di lode; essi sono sobri, industriosi ed onesti e godono credito presso gli Americani.

#### 5. — Carolina del Nord.

Lo Stato della Carolina del Nord confina a nord con lo Stato di Virginia, ad est con l'Oceano Atlantico, a sud con la Carolina del Sud, ad ovest con lo Stato del Tennessee. Nella Carolina del Nord vi sono le più alte montagne esistenti nel versante dell'Atlantico. Il centro dello Stato è specialmente montagnoso, mentre nella parte orientale vi sono basse pianure sabbiose e paludose.

Le più importanti industrie dello Stato sono la produzione del cotone e la coltivazione del tabacco, massime nelle regioni settentrionale e centrale. Altri prodotti della Carolina del Nord sono il riso e la vite, e le sue foreste danno pure abbondante resina e gomma.

La capitale dello Stato è Raleigh.

In questo Stato la popolazione italiana non è numerosa. I nostri connazionali ivi stabiliti lavorano nelle piantagioni di cotone e molti braccianti si recano ove maggiore è la richiesta di mano d'opera, specialmente per la manutenzione di strade e per lavori ferroviari.

#### 6. — Virginia occidentale.

Lo Stato del West Virginia confina a nord con la Pennsylvania, ad est col Maryland, a sud con la Virginia e ad ovest con gli Stati del Kentucky e dell'Ohio. Esso non ha spiaggia marittima ed è situato per la maggior parte nel bacino del Mississippi. La superficie del West Virginia è montagnosa e ricoperta di foreste. Le vallate sono fertili e le miniere di carbone e di ferro estremamente produttive. Charleston è la capitale dello Stato, ma la più importante città è Wheeling, rinomata per le manifatture di vetri, macchine, chiodi e per le fonderie di ferro.

Si calcola a circa 10,000 abitanti la popolazione italiana del West Virginia. I nostri connazionali sono ivi impiegati principalmente nel lavoro delle miniere, da cui ricavano larghi guadagni. Essi sono ben veduti dalla popolazione indigena; la loro sobrietà e resistenza al lavoro li rende molto ricercati e li fa preferire agli operai indigeni.

## 7. — Virginia (1).

Lo Stato di Virginia confina a nord con lo Stato del West Virginia, ad est con l'Oceano Atlantico, a sud con la Carolina del Nord, ad ovest con lo Stato di Kentucky.

La Virginia produce in abbondanza grano, tabacco, ferro, carbone e marmo. L'Università della Virginia fondata da Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti, gode di grande reputazione nell'America del Nord. Richmond, sul fiume James, è la capitale dello Stato, celebre per il tabacco che vi si coltiva.

Il porto principale dello Stato è Norfolk, ove risiede la maggior parte degli Italiani che si trovano nella Virginia. Essi sono occupati nella coltivazione dei tabacchi e nei lavori inerenti a tale produzione ed esercitano pure il commercio di questo prodotto. Parecchi attendono altresì al caricamento del carbone in Newport News, vicino a Norfolk, da dove si esporta un'ingente quantità di combustibile. Le merci sono press' a poco uguali a quelle degli altri Stati vicini.

## 8. — Georgia.

Lo Stato di Georgia confina a nord con lo Stato del Tennessee e con le due Caroline, ad est con l'Oceano Atlantico, a sud con lo Stato della Florida, ad ovest con l'Alabama. La Georgia è uno degli Stati più importanti per le sue manifatture e per la produzione del cotone.

Atlanta ne è la capitale ed essa è il maggior centro ferroviario del Sud. Savannah è il porto principale dello Stato ed il mercato cotonifero della Georgia. Per tale ragione i nostri connazionali scelgono come residenza questa città a preferenza delle altre dello Stato. Essi dedicansi al commercio delle frutta e del cotone; e le condizioni eco-

(1) Nel n. 11 del presente Bollettino (anno 1902) fu pubblicato un rapporto del cav. Egisto Rossi, Commissario dell'emigrazione, il quale, inviato a New-York per sistemare il patronato degli emigranti, fece nella stessa occasione una gita nella Virginia (*Gloucester County*) per studiarvi le condizioni che presenta quello Stato relativamente all'immigrazione italiana.

nomiche della nostra colonia sono quivi eccellenti. Molti Italiani, per la massima parte braccianti, sono in Atlanta occupati nei lavori necessari alla manutenzione di quelle numerose reti ferroviarie, e da Atlanta sono inviati a squadre nei diversi punti, ove sono necessarie riparazioni o costruzioni di nuove linee. Le Compagnie ferroviarie hanno da qualche anno adottato misure di protezione per sottrarre i nostri operai agli abusi dei sovrastanti di lavori, e nei casi d'infortunio danno assistenza sanitaria e concedono indennità alle vittime ed ai parenti di queste.

---

Dalla suesposta relazione delle condizioni delle colonie italiane negli Stati compresi nella circoscrizione del Consolato di Filadelfia, risulta che gli Italiani qui stabiliti prosperano e migliorano costantemente le loro condizioni economiche. Ben pochi sono i nostri connazionali che fanno domanda per ottenere il rimpatrio gratuito, e se qualche domanda di tal genere è presentata, essa è sempre cagionata da malferma salute, che impedisce assolutamente al richiedente qualsiasi lavoro. Se non si tratta di infermità croniche, il connazionale trova modo, mercè le numerose Società di mutuo soccorso e di beneficenza, di superare il periodo della malattia, ed ha in seguito l'opportunità di riporsi al lavoro e guadagnarsi nuovamente la vita.

L'Italiano è generalmente ben visto in questi Stati. La sua resistenza alle fatiche, la sua sobrietà e la sua onestà hanno dimostrato quanto vantaggiosa sia la mano d'opera italiana, onde egli è spesso preferito nei lavori agli altri operai.

Anche coloro che si dedicano ai mestieri ed alle professioni hanno prosperato e si sono acquistata un'invidiabile posizione in questi Stati. Così, mentre sarti, calzolai, scalpellini, ecc., si sono procacciata, con un onesto ed intelligente lavoro, un'agiata esistenza, medici, maestri di musica e altri professionisti diedero prova del genio italiano e seppero acquistare per sè e per la madre-patria onore e stima.

La mancanza di linee di navigazione fra questi porti e l'Italia

impedisce il commercio diretto con il nostro paese; tuttavia scambi commerciali su grande scala sono effettuati a traverso il porto di New York. Molti articoli della nostra produzione potrebbero forse trovare ampio smercio in questi paesi, come ad esempio i nostri vini ed i nostri intagli in legno. Per i primi converrebbe adottare tipi costanti che facessero acquistare un carattere proprio alla nostra esportazione vinicola; quanto ai secondi, sarebbe forse di utilità per il nostro paese che qualche rinomata ditta del regno impiantasse qui per suo conto una fabbrica di mobili intagliati, molto ricercati da queste popolazioni. Attualmente non pochi articoli di tale industria e di fabbricazione italiana sono qui smerciati, ma le alte spese di trasporto, di dazi doganali ed il guadagno preteso dall'importatore fanno sì che del prezzo che l'Americano sborsa per l'acquisto di tali oggetti, neppure la quarta parte vada a vantaggio del fabbricante nel regno.

Per le esportazioni, in genere, di tutti gli altri articoli dal regno, non sarà mai a sufficienza raccomandata la massima cura negli imballaggi. Spesso è la parte estetica dell'imballaggio di un articolo che fa qui preferire la produzione di un paese a quella di un altro.

In conclusione, tanto per l'esportazione di prodotti quanto per l'impiego di mano d'opera, questo paese offre largo campo alla nostra attività.

---